

PROCEDURE CONCORSUALI

Regio Decreto 16 marzo 1942, n.267

SCOPO

- ▶ Fornire la continuità dell'impresa in crisi

DISPOSIZIONI GENERALI

IMPRESE SOGGETTE AL FALLIMENTO E AL CONCORDATO PREVENTIVO

► Art. 1 →

PRESUPPOSTO SOGGETTIVO

- I. Sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori che esercitano una attività commerciale, esclusi gli enti pubblici.
- I. Non sono soggetti alle disposizioni sul fallimento e sul concordato preventivo gli imprenditori di cui al primo comma, i quali dimostrino il possesso congiunto dei seguenti requisiti:

Requisito
dimensionale

Requisito
dimensionale

Requisito
esposizione debitoria

DISPOSIZIONI GENERALI

IMPRESSE SOGGETTE AL FALLIMENTO E AL CONCORDATO PREVENTIVO

▶ Art. 1 →

PRESUPPOSTO OGGETTIVO

L'imprenditore che si trova in stato d'insolvenza.



Quando il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni.

PROCEDURA FALLIMENTARE

PASSAGGI ESSENZIALI

▶ Custodia ed amministrazione del patrimonio del fallito

Il curatore mette i sigilli, prende in consegna le scritture contabili, il denaro e i titoli di credito. redige l'inventario e l'elenco dei creditori risultante dalle scritture contabili.

▶ Accertamento del passivo

I creditori del fallito devono presentare una domanda al Tribunale Fallimentare in cui illustrano e documentano la causale e l'ammontare del proprio credito.

▶ Liquidazione dell'attivo

Mira alla monetizzazione dei beni compresi nel patrimonio del fallito.

▶ Riparto dell'attivo tra i creditori

Le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo vengono distribuite ai creditori.

SOLUZIONI POSSIBILI

RISOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI SQUILIBRIO FINANZIARIO E DEFICIT PATRIMONIALE

► Art. 67 →

PIANO ATTESTATO DI RISANAMENTO

Il presupposto oggettivo è una situazione di “crisi transitoria” che l'imprenditore ritiene superabile attraverso la disposizione del piano. E' idoneo a consentire il risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e ad assicurare il riequilibrio della situazione finanziaria.

SOLUZIONI POSSIBILI

RISOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI SQUILIBRIO FINANZIARIO E DEFICIT PATRIMONIALE

- ▶ Art. 182 bis → **ACCORDO DI RISTRUTTURAZIONE DEI DEBITI**
Procedura che velocizza il risanamento dell'esposizione debitoria perché basata su patti stragiudiziali fra debitore e parte dei creditori, rappresentante almeno il 60% dei crediti.

SOLUZIONI POSSIBILI

RISOLUZIONE DELLA SITUAZIONE DI SQUILIBRIO FINANZIARIO E DEFICIT PATRIMONIALE

► Art. 160



CONCORDATO PREVENTIVO

La società in stato di crisi che vuole evitare la dichiarazione di fallimento può prevenirla proponendo ai creditori un concordato preventivo, che consiste in un accordo che prevede una soddisfazione parziale dei propri crediti.

Si basa su un piano che può prevedere:

- a) la ristrutturazione dei debiti e la soddisfazione dei crediti attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei beni, acollo, o altre operazioni straordinarie;
- b) l'attribuzione delle attività delle imprese interessate dalla proposta di concordato ad un assuntore; possono costituirsi come assuntori anche i creditori o società da questi partecipate o da costituire nel corso della procedura;
- c) la suddivisione dei creditori in classi secondo posizione giuridica e interessi economici omogenei;
- d) trattamenti differenziati tra creditori appartenenti a classi diverse.

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA

Al commercialista che affianca l'imprenditore in crisi si richiede anche un'indispensabile "visione" imprenditoriale simile a quella necessaria per la redazione di un *business plan*.

Effettuata una prima diagnosi, occorre fornire una corretta disamina delle diverse variabili: da quelle economiche a quelle civilistiche, finanziarie, patrimoniali e fiscali.

IL RUOLO DEL COMMERCIALISTA

Se la crisi d'impresa è legata a :

➤ RAGINI ECONOMICHE

Il piano sarà finalizzato a migliorare la redditività dell'azienda, attraverso una riorganizzazione produttiva o commerciale oppure perseguendo una riduzione dei costi.

➤ RAGIONI FINANZIARIE O MANCANZA DI LIQUIDITA'

Gli interventi verteranno sulla ristrutturazione del debito e dei connessi oneri finanziari, sulla dismissione di beni materiali o sull'aumento di capitale.